Anno XXVI. Venerdì 20 Giugno 1873 N. 142.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Istruzione Superiore

Leggesi nell'*Opinione* del 15 volgente:

Dopo la votazione fatta dal Senato del primo articolo del progetto di legge sopra l'istruzione superiore, la Commissione ed il ministro, onorevole Scialoia, s' accordarono nel pensiero di proporre che la discussione ulteriore fosse differita ad altro tempo, affinchè si potesse fare in modo più serio, più dignitoso e maturo di ciò che ora non comportino la stagione inoltrata ed i lavori che al Senato restano a compiere.

Dubitiamo che l' onor. Scialoia sia rimasto soddisfatto di questo risultato; ma era inevitabile. E poco crediamo avranno a compiacersene coloro i quali, conoscendo i difetti del presente ordinamento delle nostre Università, hanno fede nel ritorno a quei principii di libertà che in altri tempi furono già il fondamento dei nostri istituti superiori e che già avrebbero incominciato di nuovo un' èra di operosità intellettuale, se, inveterate abitudini e pregiudizi non li avessero attraversati più ancora della mano del Matteucci.

L' aver differito il seguito della discussione della legge non significa il rigetto di essa. — Ma è facile il capire come nella deliberazione del Senato, provocata dalla improvvisa apparizione di numerosi emendamenti che piovvero addosso alla legge appena si venne all' esame degli articoli, non si nasconda certo un sentimento di simpatia verso quei principii di libero insegnamento che l' onorevole Scialoia aveva scritto nel suo disegno, e che, in sostanza, ne costituiscono tutta la novità e il valore.

La stagione è davvero inoltrata, e questa circostanza particolare diventava tanto più degna di tentazione, quanto era maggiore il numero delle leggi che il Senato è tuttavia nella necessità di dover discutere prima di prendere le sue vacanze. Ma forse che il Senato ha tardato sino a ieri ad accorgersi di questo? Anche prima di procedere alla discussione del progetto di legge Scialoja, non sapeva che eravamo oramai verso la metà di giugno e che molto altro lavoro essenziale rimanevagli a fare nel breve scorcio di questa sessione?

Non si riuscirebbe a comprendere come abbia potuto risolversi ad abbandonare la deliberazione finale di un disegno di legge che qualche giorno prima aveva consentito ad intraprendere, se non si sapesse che la decisione di discuterlo era stata dettata più da un desiderio di concordia, che dalla speranza di giungere alla fine. Gli emendamenti che sopravvennero nella discussione fino dai primi articoli, hanno dato il destro al Senato e al ministro di uscir d'impiccio in modo conveniente.

Le quistioni riguardanti l' insegnamento superiore, come le altre parti della pubblica istruzione, non sono sorte oggi, ma non è oggi che si possano risolvere, perocchè le deliberazioni del Senato non avrebbero potuto aver tosto la conferma della Camera. E si sarebbe dovuto discuterle da capo nella nuova sessione.

Attendiamo adunque la nuova sessione con la speranza che alla fine si venga ad una conclusione in questo argomento gravissimo.

Non bisogna dimenticare che le questioni d'istruzione non sono nate ieri coll' attuale ministro di pubblica istruzione. Dal dì che fu costituito il Regno d'Italia, le quistioni scolastiche cominciarono a venir ventilate così nelle regioni ufficiali come nel dominio della pubblica opinione. Dal 1859 in poi innumerevoli Commissioni vi attesero coi loro studi; ne scrissero in ogni senso gli uomini competenti; la stampa non vi rimase indifferente, e nel Parlamento esse diedero luogo ad importanti discussioni che, se in pratica approdarono a nulla, rischiararono tuttavia moltissimo l' argomento.

Siamo perciò dinanzi ad un problema che da tredici anni si esamina e si studia, e che si ha diritto di credere abbastanza maturo da poter avere in fine una conveniente soluzione. Oramai tutto ciò che si può volere e chiedere, a proposito dell' istruzione superiore, da coloro i quali se ne sono occupati o vi hanno interesse, è conosciuto generalmente.

Non vi sono che due soli partiti da prendere. Altri potrà disputare intorno a qualche disposizione speciale di un disegno di legge, ovvero intorno a qualche particolarità re-

APPENDICE

LA FESTA DELLE SCUOLE

IMPRESSIONI DI UN MAESTRO COMUNALE

« Pioverà o non pioverà? » Era questa l' interrogazione che ci facevamo stamani nell' uscire di casa, desiderosi d' assistere alla solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali, già più volte protratta per la incostanza del tempo.

Il forestiero che giunse a Firenze col treno delle 7, 26 si sarà alquanto meravigliato del via vai di fanciulli d' ambo i sessi e di tutte le gradazioni sociali, che, alla spicciolata e soli, se grandicelli, o per mano de' genitori, s' incrociavano per tutti i versi dirigendosi verso certi punti fissi della città. « Dove vanno cotesti piccini — avrà domandato a sè medesimo. — O perchè allestiscono il passo, e sembrano tanto giulivi; l' aria dei loro volti brilla d' una gioia insolita; i loro vestitini mi sembrano quasi tutti rinnovati da ieri.... gli stivaletti comprati d' ora; il berretto e il cappello addirittura fiammanti.... »

Volete soddisfare la vostra legittima curiosità? Seguiteli. Pigliando in mano la carta topografica di Firenze, voi avrete campo di notare più qua più là alcuni spazi di pochi metri quadrati, su cui sorge uno stabile per lo più di modesta apparenza: è una scuola: ve lo dice il cartello sulla porta d' ingresso.

Colà si dirigono quei cari e vispi fanciulli che vedete con tanta sollecitudine camminar per le vie; s' incontrano, si parlano, si sorridono, si stringono la mano comunicandosi con uno sguardo, con una esclamazione, con un accento interrotto ciò che l' animo loro comprende e non saprebbe spiegare.

Lasciamoli passare e invidiamo la loro sorte: è la loro festa — Siamo stati fanciulli anche noi.

La scuola, ove si raccolgono a dieci, a cento a mille, si può chiamare il quartier generale della civiltà moderna: il maestro è il condottiero.

Ciascun momento storico ha le sue battaglie da combattere: ieri la nazione schiava faceva appello ai suoi figli per conquistare la propria indipendenza; oggi la nazione redenta affida i suoi figli ai soldati della pace perchè li rendano migliori — È una nobile missione, e sarà la più grande conquista del secolo.

Appena arrivato da Roma l' onorevole nostro Sindaco comm. Ubaldino Peruzzi, dà una capatina nell' ampio chiostro di S. Maria Novella, e con quella disinvoltura tutta sua di apprezzare le cose, guarda l' addobbo semplice e di buon gusto, vede che ogni cosa è a posto, e che il ricevimento dei nuovi ospiti sarà eseguito appuntino: Sta bene; disse agli astanti che l' accompagnavano.

S' avvicinano le 10, e il tempo minaccia: le squadriglie degli alunni, e delle alunne guidate dai loro insegnanti s' avviano in silenzio, a quattro a quattro a passo cadenzato, e in pochi minuti sono tutti al posto loro destinato. È una scena che piace e commove le persone di cuore.

Ponetevi accanto al padiglione del Sindaco, circondato dagli Assessori e dalle Autorità governative e scolastiche, ed osservate. Bel colpo d' occhio davvero! Voi noterete subito ciò che Firenze possiede di più distinto e per nome o per ingegno.

Chi seppe così bene distribuire lo spazio per tante persone, fu l' egregio ingegnere Rimediotti. Quel vasto chiostro mi risveglia l' idea d' una grande scacchiera, su cui i pezzi da giuoco sono sostituiti da una batteria di testoline liete e mobilissime, e che agiscono a scatto come i salterelli d' un piano-forte.

Un battimano prolungato: che è? Il Sindaco si presenta sotto il padiglione, ed ha per distintivo del suo grado la fascia dai colori proibiti, e che costarono all' Italia tredici secoli di aspettazione trepidante, di lavoro efficace, di sacrifici intimi, in gran parte ricompensati.

Si fa silenzio: è la Banda della Guardia Nazionale che suona.

Si fa silenzio di nuovo: è il Sindaco che parla:

« I sentimenti onde sempre è compreso l' animo mio quando prendo a parlare in questa solenne occasione si confondono oggi con quelli che sveglia in me ciò che di nuovo e d' insolito mi sta dinanzi.

Fra il vivace agitarsi di tanti giovanetti ansiosi di vedere conferiti i premi intesi a rimeritare gli uni, ad incitare gli altri alla virtù ed allo studio, luccicano le armi di un eletto drappello della benemerita nostra milizia cittadina qui convenuta a tributare onoranze solenni al giovane popolano che mi sta vicino.

Ed in esso che è il segatore di legname *Raffaello Parigi* del Pignone io vi esorto a fissare gli sguardi, o giovinetti, che mi ascoltate; in esso cui prima che ai meritevoli di premio fra voi sto per fregiare il petto di una medaglia: d' una medaglia al valore civile a lui decretata dal Re, perchè, curando più l' altrui che la sua vita, affrontò e vinse in vigorosa lotta le acque irruenti dell' Arno, traendone a salvamento un fanciullo pericolante.

Dell' atto che sto per compiere serbate ricordanza perenne, o giovinetti; e questa ricordanza valga a fare tutti convinti non esservi condizione, per umile che sia, nella quale l' uomo virtuoso non possa giovare altrui ed inalzare sè stesso nella pubblica estimazione; questa ricordanza vi sia incitamento ad infiammare il cuore di sentimenti generosi, ornare la mente di utili cognizioni, addestrare il corpo al vigoroso operare.

Nè i modi di addivenire cittadini virtuosi, colti, robusti, a voi più che altri avventurati, fanno difetto.

Malgrado le strettezze causate dalla incalzante necessità del comporre prontamente a nazione libera, civile, ordinata e sicura questa Italia, già divisa ed oppressa,

lativa al reggimento degli istituti, alla formazione delle Facoltà od alla nomina dei professori. Ma tutte coteste differenze hanno, almeno per ora, un carattere del tutto secondario di fronte al grande principio dell'insegnamento libero che l'onorevole Scialoia vorrebbe nelle nostre Università, e che speriamo finirà per trionfare per quanto è possibile, malgrado l'opposizione di coloro a cui piacerebbe perpetuare il monopolio dello Stato.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo informati che il regolamento per l'esecuzione della legge delle corporazioni religiose è già preparato. Non resta più che la nomina della Giunta.

— Ierlaltro mattina alle 6 1/2 ant. è giunta in Roma da Firenze donna Isabella ex-regina di Spagna insieme a tre sue figlie, e parecchie persone di seguito.

Poco dopo il suo arrivo si è recata al Vaticano insieme alla vedova duchessa di Girgenti, alle figlie e ad alcuni personaggi, in quattro carrozze chiuse. Donna Isabella era vestita di nero, ed aveva il capo ricoperto di un velo egualmente nero.

MILANO — L'istruttoria del processo al padre Ceresa e dei suoi due poco degni compagni fu spinta colla massima alacrità. Si crede che questo processo che tanto interessa il pubblico verrà svolto alle Assisie di Milano subito dopo il colossale processo d'assassinio del sindaco Prandoni e cioè nel venturo agosto; ben inteso se altri fatti non verranno ad emergere ritardandone l'istruttoria.

RAVENNA — Il sindaco di Ravenna del telegrafato al municipio di Genova domandando che la salma del compianto insigne maestro Angelo Mariani venga trasferita in quella città, patria dell'estinto, e la domanda venne esaudita.

PADOVA — Sotto il titolo « Suicidio ed inumanità » il *Corriere Veneto* d'ieri annunzia:

Il sig. Giuseppe nob. Persicini, impiegato municipale, questa mattina alle ore 3 circa sentiva una donna gridare: *Voglio annegarmi, non posso più vivere*, e poscia la vedeva in atto di volersi gettare nelle acque del canale sulla riviera sinistra di S. Leonardo. Vedendo egli passare il fanalista del gas Scanferla Luigi, di Giacomo, d'anni 38, gl'ingiungeva di prestarsi a salvarla, ma costui si rifiutò perchè aveva premura di spegnere il fanale (!) Subito dopo la donna si gettò nel fiume, e non fu più vista.

Notizie Estere

GERMANIA — Si ha per telegrafo:

Darmstadt 17. — Il giubileo del Granduca fu festeggiato splendidamente. Il principe ereditario di Germania, l'arciduca Luigi Vittore ed altri principi sono arrivati per presentare le loro congratulazioni. Lo czar arriverà dopo mezzodì.

PRUSSIA — L'*Agenzia Stefani* ha i seguenti dispacci:

Berlino 17. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce positivamente la notizia dei giornali che Arnim in occasione del cambiamento della presidenza di Francia abbia dimostrato grande sollecitudine verso i membri del nuovo Governo.

Berlino 17. — Il Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto tendente ad introdurre la Costituzione dell'impero nella Alsazia e Lorena, approvò un emendamento di Peterson, il quale abolisce l'articolo che prescrive che le persone le quali hanno votato per la nazionalità francese, ma che non sono emigrati, sieno escluse dalle elezioni.

FRANCIA — Si ha per telegrafo:

Strasburgo 17. — Ieri ebbe luogo una riunione di 500 elettori in occasione delle prossime elezioni dei consiglieri del Circondario. Alcuni oratori parlarono in favore delle elezioni moderate. La maggioranza decise di eleggere i membri fra i partiti estremi; scelse in questo senso quattro candidati per la città di Strasburgo.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — L'onoranda Commissione centrale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni ha testè distribuite altre somme, cioè L. 40,000 pei danneggiati della nostra provincia e precisamente per quelli del Comune di Bondeno; L. 37,000 per rimborso di spese anticipate dal Comitato ferrarese; L. 4000 pei danneggiati della provincia di Pavia; L. 2000 per quelli di Novara.

La somma dei sussidii, secondo le liste pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*, ascende a L. 4,950,027. È una cifra questa ben significativa, e che luminosamente ci prova come l'appello che da noi per i primi e dagli altri giornali italiani e da qualcuno dell'estero si fece alla carità pubblica perchè venisse in aiuto delli sventurati, è riuscito efficace.

Grassazione. — Ci scrivono da San Martino, delegazione del Comune di Ferrara, in data 18 volgente:

« Alle ore due pomeridiane di avantieri (16), i fratelli Cesare e Riccardo Trebbi, fattori, residenti nella frazione *Pegola* (Malalbergo), mentre da Ferrara ritornavano insieme sopra un biroccino al loro paese, percorrendo la via provinciale che unisce la detta città a quella di Bologna, e quando erano giunti fra il tredicesimo e il quattordicesimo chilometro (delegazione di San Martino) venivano improvvisamente assaliti da tre sconosciuti malfattori, armati di pistola, e depredati da questi in complesso della somma di L. 224; fatto il quale bottino, i malandrini fuggivano verso la direzione d'onde erano usciti.

In seguito a questo fatto criminoso, l'arma dei R. carabinieri della stazione di Malalbergo in unione a quella di San Bartolomeo in Bosco, arrestava intorno alla mezzanotte del 16 stesso, in una cascina situata a breve distanza dal luogo della grassazione, il muratore G. L. di S. Maria Capofiume, territorio d'Argenta, siccome sospetto di manutengolismo cogli autori di quella, mettendolo poscia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continuano le ricerche dei grassatori i quali, a quanto si dice, dopo di avere lasciato in libertà i fratelli Trebbi e di averli perduti di vista, ritornati sul luogo del misfatto, sarebbonsi quindi introdotti nelle campagne a destra, avviandosi verso i prati vallivi di Poggio Renatico.

È a sperarsi che queste indagini siano per condurre ad un utile risultato. »

Incendio. — Abbiamo da Poggio Renatico sotto la data del 18:

« Poco dopo suonata l'un'ora antimeridiana del 16 andante mese, appiccavasi il fuoco ad un grande ammasso di fieno, collocato in vicinanza della casa abitata dal colono Ferdinando Ghedini, in frazione *Uccellino* (Poggio Renatico).

Il vorace elemento assunse ben tosto gigantesche proporzioni, ed in brev'ora distrusse tutto quanto il fieno in parola, del quale erano proprietarii certi Filippo Cirelli e Girolamo Brina, amendue di San Martino della Pontonara.

Il danno arrecato da cotesto incendio si calcola a L. 1200, e non verrà subito dai detti Cirelli e Brina, sibbene dalla Società delle assicurazioni generali di Venezia, giacchè i nominati compadroni furono cauti e previdenti di garantire presso la predetta Società le loro sostanze.

Sembra dopo tutto che l'incendio sia avvenuto puramente per caso, e così senza l'intervento di umana malvagità. »

Esperimento drammatico. — Fino dall'inizio dell'anno accademico 1872-73, il Consiglio direttivo della locale Accademia filarmonico-drammatica assecondando gli intendimenti del Direttore drammatico, dava opera alla istituzione di una Scuola di declamazione e di recitazione, che veniva allo stesso affidata. D'accordo quindi con lui, stabiliva di offerire ai socj un esperimento del profitto degli alunni della Scuola stessa, prima che si entri nel periodo delle consuete ferie accademiche; questa prova avrà luogo nel Teatro sociale domenica 22 corr. ad un'ora pomeridiana, e gli alunni recitanti esporranno: 1.° *La Scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, farsa in un atto del Duca di Ventignano; 2.° *La Polizza dell'Opera*, comedia in un atto di Luigi Ploner.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra degli accademici filarmonici.

Teatro Tosi-Borghi. — La quarta rappresentazione della follia comico-musicale *Le Donne Guerriere*, data iersera dalla *Compagnia Sociale di Prosa ed Operette Comiche* diretta dall'artista signor Filippo Bergonzoni, non ebbe men lieto successo delle precedenti.

La signora Frigerio che emerge ognora per agilità di voce, intonazione perfetta, e brio, riscosse ripetuti applausi specialmente nel duetto col signor Ficarra, del quale si chiese e fece la replica.

La signora Geminiani destò il solito entusiasmo nel valtz del maestro Venzano che ripetè a domanda del pubblico.

Anche la signora Calvani fu molto applaudita, e come sempre piacque nella canzone napolitana *Il Bacio*, quale disse con tanta grazia da avere l'onore del *bis* a cui prestossi la simpatica artista, ricevendo poscia nuove ovazioni.

L'orchestra composta delle prime parti di quella del *Comunale* e diretta dal maestro Sarti, interpreta ottimamente la musica dei maestri De Suppè e Piacenza, e al pari dell'anno scorso contribuisce a rendere più gradito lo spettacolo.

La *mise en scene* è pur essa lodevole,

---

mai fanno difetto nel paese nostro le provvidenze pel pubblico insegnamento.

E questa nostra Firenze, ove così gravi sono ora gli effetti economici e finanziari del recente alternarsi per essa delle varie vicende cui fu chiamata per lo svolgimento della impresa nazionale, questa nostra Firenze intende, ciò malgrado, a migliorare ed accrescere i modi dello educare la gioventù; ed ha la sorte di veder cresciuta la popolazione delle scuole, anche quando notevolmente scemata è quella della città.

La condizione delle famiglie che in maggior copia col Governo partirono di qui, spiega la diminuzione del numero degli alunni delle scuole secondarie, ridotti da 111 a 83 nel Liceo comunale dell'Istituto fiorentino, da 438 a 321 nei Ginnasi, da 587 a 550 nelle Scuole tecniche.

Non avvertibili compariscono le lievi differenze delle Scuole serali, ove gli alunni salirono da 79 a 92 in quella di disegno, e da 750 furono nelle altre ridotti a 725; ed è invece molto notevole l'aumento costante di coloro i quali profittano dello insegnamento elementare così nelle scuole maschili, come nelle femminili, ove gli alunni salirono dai 3632 ai 4125 nelle prime, dai 2651 ai 2851 nelle seconde, dai 1209 al 1498 nelle scuole domenicali delle adulte.

L'aumento complessivo di 813 alunni nelle scuole comunali ci è doppio argomento di conforto, perchè dimostra la crescente sollecitudine per l'istruzione e la fiducia dei cittadini negli Istituti educativi del nostro Comune: del che stimo andar noi debitori all'amore col quale si adoperano pel pubblico insegnamento, così quei cittadini cui per esami, per vigilanza, per riforme abbiamo ricorso, come i direttori, ed insegnanti, ai quali tutti io godo di porgere pubblica attestazione di riconoscenza e di lode.

Senonchè, la gioia onde ci sono argomento queste cifre, è turbata da quelle pelle crescenti spese di questa parte del bilancio comunale e da quelle rivelateci dall'ultimo censimento; di 3970 bambini, di 4619 bambine, in tutto 8589; i quali, sopra un totale di 13,489 fanciulli da 6 a 12 anni, sono tuttora privi dei benefizi della istruzione.

Lo annunziare questa dolorosa rivelazione di una recente statistica val quanto manifestare senz'altro il proposito di adoperarci efficacemente perchè la ignoranza sia combattuta e vinta anche in quegli esseri innocenti, de' quali parecchi sarebbero per essa e per l'ozio tratti alla colpa.

Questo proposito indusse già gli amministratori del Comune a riformare ed allargare gli ordinamenti scolastici ed istituire una scuola superiore femminile, un Convitto per la scuola delle maestre, una scuola artistico-industriale, ed a sussidiare alcune scuole private, nonchè altre istituite da associazioni di carità, da qualche benemerito parroco, le israelitiche, le evangeliche, gli asili infantili ed i frobeliani: possa questo proposito ispirare cittadini valenti ad intraprendere animosamente la nobile professione dello insegnare, recando così alla pubblica amministrazione il doppio vantaggio di scemare le pubbliche spese e di farle quella salutare concorrenza che salva dal pericolo di deperire, che sprona a far meglio.

Esposte rapidamente le condizioni della istruzione nel nostro Comune, sperando così di procacciarci aiutatori efficaci nella guerra all'ozio ed all'ignoranza, io non so indurmi a tacere, se prima non vi abbia fatto manifesto il sentimento vivo e profondo che mi sta nell'animo, della opportunità di ricordare in una festa intesa ad incitare alla virtù ed allo studio. Quegli che non ha guari, per moto universale e spontaneo fu pianto da tutti gli italiani, siccome la manifestazione più eletta del genio della nazione; Quegli, alla cui immagine io vi esorto a rivolgere frequentemente gli sguardi della mente e del cuore, siccome ad una cima cui se egli solo pervenne, tutti possono, con varia vicenda, ma con sicuro profitto volgere il passo.

Ponendo fine al mio dire col ricordare alla gioventù il caro e venerato nome di *Alessandro Manzoni*, ho sicura coscienza di conchiudere con la più eloquente delle perorazioni; nulla potendo riuscire ai giovani più profittevole che lo studio delle opere e della vita di un tanto uomo, nel quale si raccolse quanto vi ha di buono nella natura italiana, nel quale l'ingegno stupendo fu congiunto ad una schietta bontà, la vivezza della fantasia al ragionar coscienzioso e sottile, la novità del sentimento allo studio accuratissimo della forma, la venerazione delle tradizioni al desiderio di ogni maniera di progresso civile, la fede pura e costante nella religione alla fede non meno ardente e quasi divinatrice nella unità dell'Italia. »

Accolte con segni unanimi e prolungati di approvazione le parole del Sindaco e riscossi i mirallegro dai fortunati che per la vicinanza ebbero campo di sentirle e di comprenderle, si passò alla distribuzione dei premi avvenuta coll'ordine seguente:

Scuole liceali, ginnasiali e tecniche; premiati di primo grado: 72 — premiati di secondo grado: 33 — distinti con menzione onorevole: 49.

Scuola di disegno; premiati di primo grado: 10 — premiati di secondo grado: 16 — distinti con *accessit*: 14 — con menzione onorevole: 39 — con menzione d'incoraggiamento: 30.

Scuole serali per gli adulti; premiati di primo grado: 14 — premiati di secondo grado: 16.

Scuole domenicali per le adulte; premiate 40.

Scuole elementari maschili e femminili; premiati di primo grado: 50 — premiati di secondo grado: 56 — distinti con menzione onorevole: 329.

Tanto i premi per le scuole di disegno,

e tutto sommando e calcolando che la Compagnia è di molto migliorata da quando la udimmo nel 1872, è giocoforza concludere che assistendo alle rappresentazioni in discorso c'è modo di passare deliziose serate.

Stasera si farà riposo, e, siccome preannunciammo, domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell' amena operetta *I Briganti* di Offembach.

Società di Solferino e S. Martino. — Leggiamo nel *Bollettino* di questa benemerita Società:

Anche in quest' anno si celebrerà, come di solito, la commemorazione dell' anniversario della battaglia il 24 giugno.

Alle ore 8 vi sarà la funzione religiosa delle esequie in S. Martino; ed anche in quest' anno la Direzione della strada ferrata accordò una fermata straordinaria alla già soppressa Stazione di Pozzolengo, che dista solo mezzo chilometro da S. Martino. Colà, dopo la funzione religiosa, si scoprirà il ritratto del generale Annibale Arnaldi, morto in conseguenza di ferita riportata nella battaglia.

Dopo la funzione di S. Martino si andrà a Solferino, ove alle 11 precise si celebreranno eguali esequie in quell' Ossario, ed a mezzogiorno vi sarà l' estrazione delle grazie di lire 100, negli anni antecedenti.

Doni per grazie già annunciate fin d'ora:

Da S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d' Aosta N. 5 — L. 500
Dal signor cav. G. B. Badarò di Napoli. . . . » 1 — » 100
Dal vice-presidente comm. Breda, deputato . . . » 1 — » 100
Dal Presidente, senatore Torelli . . . . . . » 1 — » 100
Dalla Società . . . . » 2 — » 200

Totale N. 10 — L. 1000

Come negli scorsi due anni vi ebbero città, che vollero concorrere, cioè Mantova, Verona, Firenze, Brescia, sperasi che anche in quest' anno si potrà annunciare il dono di qualche città.

Il metro internazionale. — Il 6 maggio nel laboratorio della Scuola normale di Parigi, il signor Sant Clair De Ville ha fuso i primi metri internazionali fatti con una lega di platino e iridio, a una temperatura di 2200 gradi. La fusione è stata ottenuta da un miscuglio di gas illuminante ed ossigeno. Saint Clair De Ville ha anche fuso con questo metodo 300 grammi di iridio puro che si liquefà a 2500 gradi, la più alta temperatura ottenuta fino ad oggi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Giugno

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Minori agli anni 7 N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri:

« Le elezioni amministrative in questo Comune avranno luogo nel giorno 6 dell' entrante luglio. Desideriamo ardentemente che gli elettori facciano largo uso del prezioso diritto loro consentito dai nostri ordinamenti costituzionali, e vogliamo pur lusingarci che, smessa la consueta apatia, tutti si presenteranno all'urna sia per compiere un dovere, sia per incoraggiare con splendide votazioni i prescegliendi ad assumere l' onorifico ma arduo mandato. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Versailles* 18. — Baragnon presentò all' Assemblea la relazione che autorizza a procedere contro Ranc. L'Assemblea discuterà domani la relazione. L' Assemblea comincierà prossimamente la discussione delle leggi per la riorganizzazione dell' esercito, quindi probabilmente si aggiornerà.

Londra 19. — Lo Scià di Persia è arrivato iersera. Pranzò presso il principe di Galles.

New York 19. — Il colèra continua a mietere moltissime vittime a Nashvelle. Gli abitanti fuggono.

Modena 19. — Stamane alle ore 9 20 è partito il treno speciale per l' inaugurazione del tronco della ferrovia Borgoforte, Mantova e S. Antonio. Vi salirono il sindaco, il prefetto, il generale del presidio, il maggiore del distretto, i rappresentanti le ferrovie dell' Alta Italia, il direttore della nuova linea, e molte signore e signori convitati.

Mantova 19 *ore* 12. — È giunto da Modena il treno inaugurale della ferrovia da Mantova a Modena, recante i rappresentanti della provincia, le autorità. I rappresentanti di Verona, giunti prima, aspettavano alla stazione con la rappresentanza e le autorità di Mantova, fra i quali vi era il prefetto di Mantova, un rappresentante del ministro dei lavori pubblici, ed una folla immensa. La città è in festa. Il servizio durante la traversata fu regolarissimo.

BORSA DI FIRENZE

	18	18
Rendita italiana. . .	69 50 fm	69 52 fm
Oro.	22 51 c.	22 52 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 — c.	28 10 c.
Francia (a vista) . .	111 12 c.	111 25 c.
Prestito Nazionale. .	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	823 50 fm	826 —
Nuovo Az. Banca Naz.	2295 — fm	2285 — fm
Azioni Meridionali. .	466 50 fm	468 —
Obbligazioni » . .	216 —	216 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . .	1635 — fm	1632 50 fm
Credito mobiliare . .	1049 50 fm	1022 50 fm
Italo-Germaniche . .	497 — fm	500 — fm
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	18	18
Nuovo Prestito. . .	90 95	91 22
Rendita francese 5 0/0	89 90	90 17
Rendita » 3 0/0	55 95	56 12
» italiana 5 0/0	64 50	64 25
Ferrovie Lomb.-Venete	431 —	431 —
Banca di Francia . .	4335 —	4350 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	105 —	108 75
Obbligazioni. . .	163 50	164 50
» Ferrov V.E.1863	187 —	187 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia. .	10 3/4	10 3/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	486 25	487 50
Azioni » »	860 —	768 —
Londra a vista . . .	25 53 5	25 54
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Cons. inglesi . . .	92 1/2	92 5/8

Vienna 19 — Rendita austriaca 73 50 — in carta 68 30 — Cambio su Londra 112 — — Napoleoni 9 —.

Berlino 18 — Rendita italiana 60 7/8 Credito Mobiliare 135 1/2

Londra 18 — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 62 7/8

A dir quant'era il suo valor vien manco
Ogni umano parlar.
Vincenzo Monti.

Nelle prime ore mattutine del giorno 16 corrente mese, consunta da lenta pneumonite, cessava di vivere Teresa Serse, maestra elementare privata in Ferrara.

Ella contava sessantanove anni di età, la maggior parte de' quali consacrò all' insegnamento pubblico e privato, segnalandosi ognora per ingegno, coltura di mente, religiosa pietà ed amorevolezza verso le tenere pianticelle affidate alle cure di lei.

Fu maestra-direttrice delle Scuole magistrali in Ferrara, ed in questo arduo e nobile ufficio seppe procacciarsi in maniera speciale la stima e l' affetto delle allieve, l' approvazione de' Superiori.

Venuta meno a Ferrara la provvida istituzione di dette Scuole, la buona Serse votava allora tutta sè stessa all' istruzione privata, aprendo in processo di tempo una scuola frequentata da molte alunne che essa amava quali altrettante sue figlie.

Nè a questo solo si restrinsero i meriti della cara estinta — chè anzi essa volse la mente ed il cuore a studii d' ordine più elevato, dettando alcune operette istruttive ed utili alla gioventù, e che vennero commendate dal giornalismo italiano.

Non volle mai contrarre matrimonio, pensando che le cure della famiglia non sempre ponno conciliarsi coll' assiduo adempimento degli obblighi imposti al magistero, e tenne maisempre una condotta virtuosa!

Se è vero che la morte fa sentire l' importanza della perdita dei benefattori dell' umanità, oh! gli è ben certo che la memoria della maestra Serse sarà lungamente benedetta; ed io che la ebbi a precettrice nelle Scuole magistrali ed a consigliera nella mia difficile missione di insegnante, bandisco prima d' ogni altro codesto vero, intantochè coll' anima straziata dal dolore spargo una lagrima sul tumolo che rinserra le spoglie dell' ottima trapassata.

Sobborgo S. Luca, 18 Giugno, 1873.

M. Zucchini - Maestra Comunale.

AVVISI

Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara

Si rende noto che, a cominciare dal 1°. Luglio p. v. gli Uffici dell'Impegnata e Riscossa di questo stabilimento, saranno aperti al pubblico tutti i giorni non festivi della settimana, eccettuato il Giovedì, quale giorno resta fissato per la vendita dei Pegni.

L' orario per le operazioni d'Impegnata e Riscossa, sarà dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane, dopo la qual ora non sarà più permesso l' accesso ai detti Uffici.

Dalla Residenza del Monte di Pietà
Il Provvisore di Turno
Conte Cleto Gnoli.

quanto quelli per le scuole elementari furono conferiti per via di concorso.

Gli alunni e le alunne delle scuole elementari hanno cantato negl' intermezzi tre cori, il primo ***Alla Patria***, il secondo ***Pietro Thouar***, il terzo ***La Lingua Italiana***, espressamente scritti da Carlo Benelli, e musicati dal maestro Giulio Roberti, che ebbero ottimo risultato.

È col canto corale e con la ginnastica che il nostro Municipio ha completato il programma per l' insegnamento primario.

E siccome anche noi abbiamo le nostre idee in proposito, così ci sia lecito esporle con quella franchezza che è dote fondamentale del nostro carattere.

« Chè cosa è la ginnastica, dice un giornale di Locarno.

Pei fanciulli: è il più rapido sviluppo fisico ed intellettuale.

Per gli adolescenti: è sollievo ed incoraggiamento allo studio.

Pei giovani: è ritegno dal male e dal vizio.

Per gli uomini: è conservazione delle forze.

Pei vecchi: è allontanamento dalla catastrofe finale.

Per la donna: è redenzione dalla debolezza e dalle malattie.

Per tutti: è la salute, il vigore, la robustezza, è il coraggio, la franchezza e la virtù; è il perfezionamento nel bene, la guerra al male. »

Il maestro E. Tedeschi e la signora Talice, che impartiscono questo insegnamento nelle nostre scuole elementari, meritano una parola di lode e di incoraggiamento.

L' arte loro la sanno e l' esercitano con la coscienza di cooperare validamente al progresso dell' educazione cittadina.

Il Peruzzi, che sa e fa, per deferenza alla pubblica opinione volle che s' aprissero le porte delle storiche sale di Palazzo Vecchio, la prima volta per un esperimento ginnastico delle maestre, la seconda per quello delle alunne dell' Istituto superiore femminile diretto dalla signora Mojolarini e delle allieve delle scuole femminili sotto l' ispezione delle signore Casari-Piana e Costetti-Biagi.

Ebbene; come venne accolta la novità? In senso vario, com'è naturale: bene dagli uni, poco bene dagli altri.

Noi facciamo plauso all' istituzione, alla fiducia tranquilla di chi la promuove, ed ora basta per la pubblicità.

Chi osteggia la ginnastica femminile, osteggia il miglioramento fisico della specie umana, perchè comincia dalle madri, e noi non si nasce come funghi, nè ci facciamo da noi — L' educazione sedentaria ci ha regalato una famiglia di scrofolosi, l' educazione ginnastica preparerà invece un popolo di forti.

Allora smettiamo anche i cori improntati di aspirazioni generose e di ricordi cittadini, e torniamo al canto fermo.

Il Benelli ha avuto un pensiero felice scegliendo i temi delle sue strofe cantate dai nostri bravi alunni; felicissimi poi ci parvero quei pochi versi dettati in memoria del più grande fra gli educatori contemporanei italiani.

Pietro Thouar! Questo semplice nome compendia una storia; leggete i suoi libri, visitate il suo busto alle Porte Sante, e ponete su quella fronte una corona di semprevivi: esso la merita!

Così s' ispirino gli altri Municipi, e rinfreschino le memorie degli uomini utili alla civiltà umana. — Questi sono i veri, i soli uomini illustri.

Le celebrità che appaiono tra i fuochi del Bengala spariscono presto dalla scena del mondo.

Il Roberti ha musicato con maestria i versi cantati da alunni educati da lui: noi vorremmo che risuscitasse i ritmi delle canzoni paesane, per adattarvi le leggende, le pietose istorie, le lotte secolari della gran patria italiana.

Dite ai nostri poeti: Cantate; e canteranno!

Non posso chiudere questo mio cenno senza rivolgermi agli alunni delle scuole fiorentine, invitandoli meco a riflettere sulle parole del Sindaco.

Avete sentito come ha parlato di un povero segatore di legname! Avete visto come l' ha accolto? L' eroismo sopprime le distanze: imparate ad essere coraggiosi, ma soprattutto guardatevi dai pericoli, perchè non si è sempre certi di trovare un salvatore.

Avete notato come la popolazione della nostra città sia scemata e quella delle scuole cresciuta? Rallegratevi.

Avete ben compreso l' importanza degli sforzi che fa il Comune per fondare nuove scuole e mantenere le vecchie, senza distinzione di grado nè di credenze?

È un esempio che troverà imitatori.

Egli si lagna perchè molti fanciulli ancora sieno sprovvisti di istruzione: ma si provvederà, lo vedrete, si deve provvedere.

Non vi siete accorti no, che si vuol trasformare Firenze, la nostra leggiadra e gentile regina dell' Arno, nell' Atene delle scuole?

Ascoltando il consiglio paterno del Sindaco di seguire le orme di quel Grande cui tutta Italia ha consacrato un sospiro per la dolorosa dipartita, fate di non dimenticar mai quella splendida frase che riassume tutto il suo discorso: ***Guerra all' ozio... guerra all' ignoranza!***

È il grido unanime della nazione redenta; facciamone il programma dei tempi nuovi, come i nostri gloriosi antenati fecero con quell' altro della nazione oppressa: ***Fuori i barbari!***

Firenze, 12 giugno 1873.

Carlo Azzi.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Venerdì 8 Agosto p. v. alle ore 11 ant. nella solita aula delle udienze della R. pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Baruzzi Vincenzo, Candida e Teresa fu Domenico di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 233. 22 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una Casa con orto situata in Ferrara in via *Volta Casotto*, segnata colli civici numeri 3476 vecchio e n. 4 di nuova anagrafe, coll' estimo di scudi 331. 25 pari a L. 1762. 23 e confina da una parte colla via *Volta Casotto*, da altra parte colla via *Spilimbecco*, da un capo con Lombardi Giovanni fu Vincenzo, e da un lato con Gastaldi Alfonso fu Ignazio.

La suddetta casa è marcata coi numeri di catasto 341, 362, 363.

Estensione in misura locale. Tavole 0. 39 pari ad Ettari 0, 3, 90.

Rendita catastale L. 225. 03.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1687. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 84. 39, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento, il giorno di Giovedì 14 Agosto 1873 alle ore 11 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Mercoledì 20 Agosto stesso, alle ore 11 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il dì 17 Giugno 1873.

Il Messo - S. RAMBALDI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.